

Watersnake

Docenti

prof. arch. Alessandro Ubertazzi
archh. proff. Gianluca Sgalippa e Riccardo Nava

Assistanti

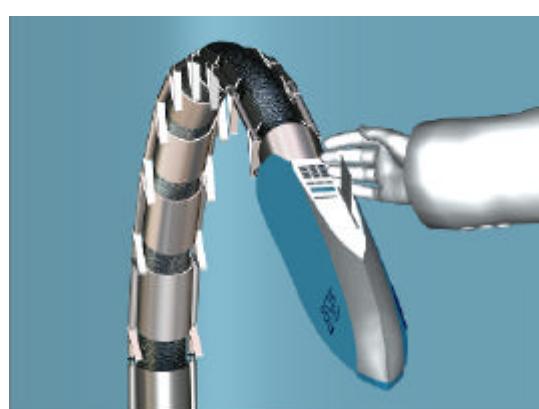
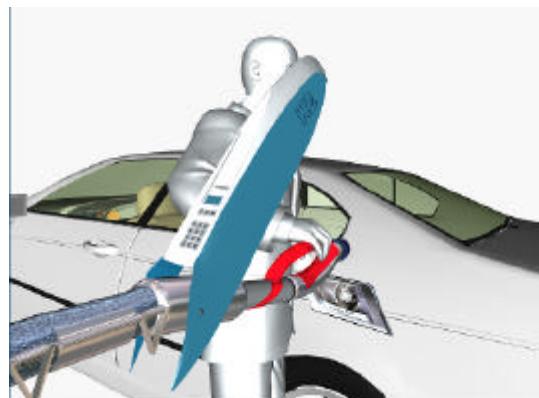
arch. Nerina Seligardi

Allievi

Susanne Krüger
Sascha Ganske



Intrigante e sinuosa, l'apparecchiatura proposta vuole affrontare il futuro a "testa alta". L'erogatore trae l'idrogeno direttamente dal sottosuolo muovendosi mediante un interessante sistema di vertebre meccaniche che sostengono il tubo flessibile di alimentazione interna e gli permettono, comunque, un movimento pressoché totale. La singolare copertura del bocchettone funge anche da display che, solo dopo aver selezionato i comandi, si sgancia liberando la "pistola" per il rifornimento. La forma dinamica dell'erogatore e la compattazione delle funzioni di comando e di distribuzione, facilitano la collocazione di questo apparato anche in aree di dimensioni ridotte.



Politecnico di Milano
Facoltà di Architettura

Nautilus

Docenti

prof. arch. Alessandro Ubertazzi

archh. proff. Gianluca Sgalippa e Riccardo Nava

Assistente

arch. Nerina Seligardi

Allievi

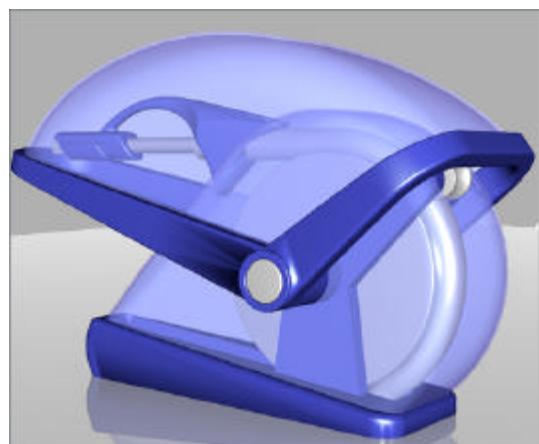
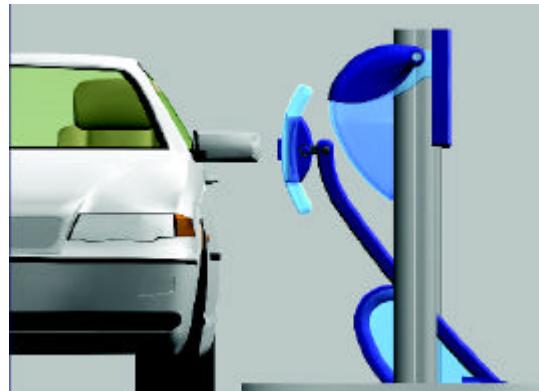
Geva Katz

Luka Ori Or

Maayan Sheleff



La compattezza, la trasparenza e l'originalità di questa proposta vogliono evidenziarne l'alto contenuto tecnologico. Di facile collocazione, l'erogatore si dischiude a comando ribaltandosi sul retro e permettendo, attraverso un movimento guidato, la fuoriuscita del braccio erogatore. L'applicazione di contrappesi consente di regolare il dispositivo anche in altezza ammortizzandone il peso. L'impugnatura facilmente afferrabile agevola le operazioni di aggancio al bocchettone dell'auto poiché si adatta a qualsiasi altezza. Un display svolge la duplice funzione di indicare le funzioni sul lato del passeggero e di diffondere pubblicità sul retro.



La forma del futuro

Docenti

prof. arch. Alessandro Ubertazzi

archh. proff. Gianluca Sgalippa e Riccardo Nava

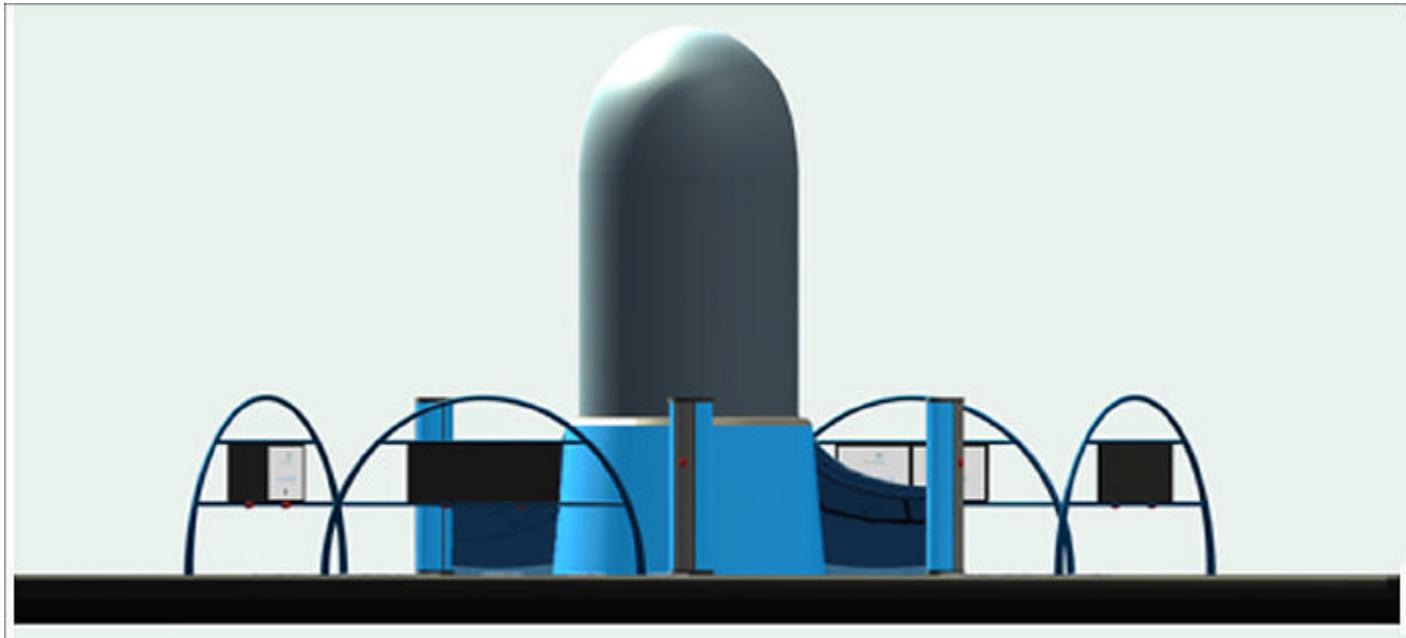
Assistente

arch. Nerina Seligardi

Allievi

Federica Cresto

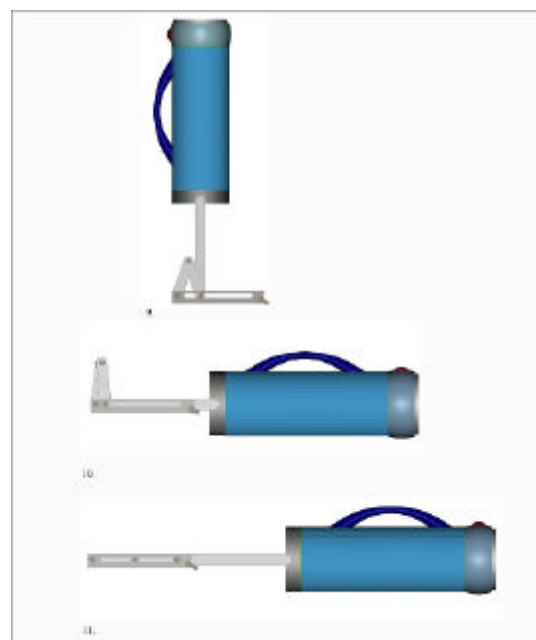
Francesca Dall'Acqua



Di indiscussa ispirazione futuristica, il contenitore principale (situato al centro della stazione di servizio) distribuisce l'idrogeno agli erogatori posti ai punti cardinali attraverso un collegamento

volutamente sinuoso. La proposta vuole così rimarcare l'importanza dell'installazione sottolineandola anche mediante

la discreta diffusione di luce dal basso verso l'alto. Nella semplicità della loro forma, attraverso un meccanismo idraulico, gli erogatori rendono disponibile la "pistola" accompagnandola verso il basso fino al raggiungimento del bocchettone: essa si attiva grazie a un pulsante (posto sulla ghiera rotante) che ne conferma l'aggancio. I supporti per l'interfaccia e l'informazione sono costituiti da sottili elementi tubolari, curvati ad ampio raggio, che sono distribuiti nell'intorno del contenitore principale creando un gradevole "girotondo".



Dallo Shuttle alle nostre auto

Docenti
prof. arch. Alessandro Ubertazzi
arch. prof. Riccardo Nava
Assistante
arch. prof. Gianluca Sgalippa
Allievo
Pasquale Di Ciommo



La stazione per l'erogazione di idrogeno proposta da questo progetto assomiglia ai caselli autostradali. Elementi leggeri e schematici sono situati sotto una copertura lineare. Un "unghia" sostiene il tubo che conduce l'idrogeno liquido fino alla "pistola" di erogazione. Lo schermo informativo complementare è fissato alla copertura. Il meccanismo che regola il funzionamento del braccio (direttamente mutuato dalle macchine radiografiche per dentisti) appare particolarmente innovativo.



HiDream

Docenti

prof. arch. Alessandro Ubertazzi
archh. proff. Gianluca Sgalippa e Riccardo Nava

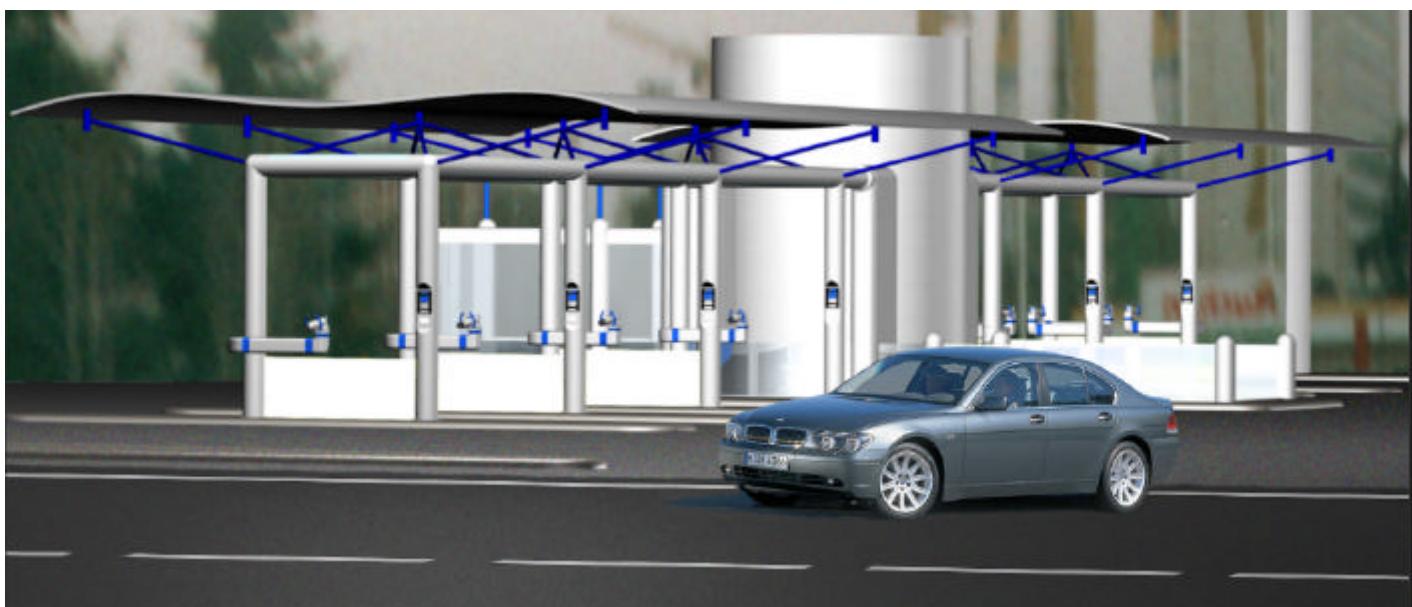
Assistanti

archh. Michele Vassena e Fabrizio Todeschini

Allievi

Luca Dalla Villa

Dario Dall'Orto



Questa proposta prevede che la distribuzione dell'idrogeno avvenga dall'alto mediante un sistema modulare di tubi che, all'occorrenza, possono anche sostenere una copertura di varie dimensioni.

L'erogatore, le cui parti delicate (tubo flessibile, pompa, telaio) sono protette da una semplice carenatura completa, assume anche il compito di comunicare all'utente un'idea di sicurezza e di facilità d'uso. Il telaio è composto da tre elementi che formano un braccio snodato dotato di sospensione pneumatica: il meccanismo consente così all'erogatore una libertà di movimento sui tre assi e ne risolve

il problema del peso. La "pistola" è provvista di una palpebra retrattile (a protezione del sistema di aggancio) e di un sistema di illuminazione a luce nera (grazie alla quale, il bordo bianco del bocchettone dell'auto, appare fluorescente). Questa proposta prevede che il meccanismo di aggancio con l'erogatore sia posto sull'auto in modo da limitarne lo stress nel tempo: esso, infatti, viene utilizzato meno frequentemente di quanto accadrebbe se fosse posto sull'erogatore stesso.

